

PICCOLA IMPRESA GRANDE SFRUTTAMENTOSOPRATTUTTO PER LE DONNE

APPELLO A SOSTEGNO DEL REFERENDUM CONTRO I LICENZIAMENTI SENZA "GIUSTA CAUSA"

Il referendum contro i licenziamenti arbitrari nelle piccole imprese è una questione che riguarda in prima persona le donne: esse sono, infatti, una gran parte di quei 7 milioni di lavoratori che oggi, lavorando in aziende con meno di 16 dipendenti, vivono la propria esperienza lavorativa sotto il continuo ricatto del licenziamento.

L'ingresso e la permanenza nel mondo del lavoro retribuito, e dunque l'autonomia economica, è questione centrale per l'affermazione di tutta quella voglia di libertà e di autodeterminazione espressa in questi anni con forza dalle donne.

Senza autonomia economica ogni altra autonomia è ben difficile da conquistare.

L'occupazione femminile è maggiormente presente nel tessile e abbigliamento, nel commercio, negli studi professionali, nel terziario, nei servizi alla persona sociali e sanitari; molti di questi luoghi di lavoro sono di dimensioni ridotte quando non ridottissime, zone franche da qualsiasi tutela sindacale e normativa caratterizzate dalla violazione dei diritti e del rispetto della dignità personale.

Il primo diritto da ottenere è quello di non essere licenziate se non per "per giusta causa" e, in caso di licenziamento illegittimo, di essere reintegrate nel posto di lavoro, uscendo così dal tunnel del ricatto per poter continuare a lavorare.

Ma la nuova legge approvata con l'accordo di DC-PCI-PSI e l'appoggio dei sindacati non affronta il problema: mantiene infatti le discriminazioni tra lavoratori sancendo un diverso trattamento a seconda del numero di dipendenti dell'azienda, e monetizza il diritto al posto di lavoro prevedendo un minimo risarcimento economico per il licenziamento senza giusta causa nelle piccole aziende.

Il referendum è dunque ancora necessario.

Sancire una reale difesa dai licenziamenti illegittimi anche nelle piccole aziende significa avere uno strumento fondamentale per aprire la strada alla salvaguardia concreta di altri diritti: alla dignità come persona sessuata, alla salute, ai contributi, alla contrattazione..., e per potere modificare i tempi di lavoro secondo i tempi ed i ritmi delle donne.

Cogliamo la valenza complessiva dell'iniziativa che ci accomuna come donne al di là della diversa provenienza politica ed impegno; partiamo dai diritti nelle piccole imprese per porre l'accento forte sulle lotte per i diritti delle donne nel mondo del lavoro.

COORDINAMENTO DONNE
DEMOCRAZIA PROLETARIA

